

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 1.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 { In terza » » 40 »  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 25 giugno

Preghiamo vivamente i signori abbonati, ai quali l'abbonamento, scade col 30 Giugno, di rinnovarlo in tempo onde non subire interruzione nell'invio del giornale.

Gli associati ai quali l'abbonamento è scaduto e che non lo hanno ancora rinnovato sono pregati di mettersi prontamente in regola con quest'amministrazione.

L'Amministrazione

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 24.

Ancora la mozione Cavallotti — Sua conseguente nuova interrogazione — Discussioni — Avremo un maresciallo del sacro conclave ovvero il presidente degli interessi cattolici a Sindaco di Roma?

Vi ho parlato, a suo tempo, della mozione presentata alla Camera dell'on. Cavallotti e colla quale la Camera stessa, o quanto meno la Sinistra, si impegnava a discutere la riforma elettorale prima delle vacanze estive.

Per valermi del vecchio paragone, la mozione Cavallotti fu pel ministero come le tavole di salvezza per il naufrago, e Depretis l'afferrò subito e la strinse con forza convulsa.

Se in quel giorno Cavallotti avesse proposto che la Camera si dichiarasse in permanenza e discutesse giorno e notte fino all'approvazione della riforma elettorale, il ministro dell'interno avrebbe indubbiamente accettato.

Tutti compresero però e la buona fede del poeta lombardo e la burletta del ministro piemontese.

Comunque sia la mozione Cavallotti venne approvata dalla Camera ed il ministero si trovò ad essere inopinatamente salvato.

Se non che, i giorni passavano e dopo i giorni passavano anche le settimane senza che si vedesse alcun costrutto della deliberazione della Camera, senza cioè che la riforma elettorale venisse posta all'ordine del giorno e colla prospettiva sempre maggiore di non poterla discutere prima delle vacanze, onde il poeta si dovette accorgere della prosa in cui sono avvolte le cose della politica.

Domandò quindi conto della canzonatura alla quale la Camera correva e corre il pericolo di essere esposta.

Il presidente della commissione ed il ministro dell'interno risposero con ragioni serie e concludenti. Il primo osservò le questioni inerenti alla riforma elettorale essere parecchie e difficili, onde occorrere tempo molto a risolverle; il secondo si lavò le mani dicendo di aver nulla a che fare coi lavori della commissione e mostrandosi pronto a discutere la riforma elettorale quando sarà iscritta — magari anche domani! — all'ordine del giorno della Camera.

Cavallotti ebbe un bel chiedere che gli si dicesse quando la commissione calcolava di poter presentare la sua relazione. Nessuno gli rispose; e la conclusione del discorso è stata questa — che la

canzonatura minacciata e temuta non è oramai più se non una questione di tempo, giacché la Camera non discuterà certo la riforma elettorale prima delle vacanze, cosa, del certo, che non occorre un gran comprendonio di prevedere sin dal giorno in cui Cavallotti gettò al ministero la proverbiale tavola del naufrago.

Ma — domandarete voi forse — che cosa faranno, che cosa diranno quei deputati i quali votarono per appello nominale di voler discutere la riforma elettorale prima delle vacanze?

Io non so davvero né che cosa faranno essi né che cosa diranno, ma so invece che la riforma elettorale non la discuteranno.

E so pure che nessun ministero ha mostrato mai l'insigne abilità del presente, il quale — essendo in minoranza alla Camera e per giunta subito dopo le elezioni generali, cui si era appellato in opposizione ad un voto della Camera stessa — tracheggia così bene i suoi negozi da trovar modo, se non di vivere (perché questa non è vita) neppure di morire.

Vedremo come saprà tracheggiare i negozi del municipio di Roma, dove c'è pericolo che venga dal Consiglio comunale proposto a sindaco il principe Chigi, maresciallo nell'ultimo conclave, ovvero il duca Salviati, presidente della società per gli interessi cattolici che è il centro della reazione di tutto il mondo.

Infraffatto, mentre molti — anche in buona fede — vanno dicendo che non è prudente allargare il suffragio elettorale per tema dei clericali, questa sera i non elettori faranno una grande dimostrazione contro le elezioni di domenica per dire che, se non fosse loro negato il diritto di voto, il Vaticano non avrebbe vinto.

È molto istruttivo il vedere che mentre un partito politico, il quale fu per sedici anni al governo di Italia non si vergognò di prendere una così segnalata vittoria alla fazione più reaziaria del mondo, le classi popolari — quelle stesse a cui taluno vorrebbe negare il diritto di voto, per timore appunto delle reazioni — facciano in Roma la dimostrazione che si prepara per questa sera.

Mi auguro che non accadano disordini, e spero che non ne accadranno; ma non vi nascondo che gli amici delle classi operaie sono grandemente eccitati.

Se sapeste che cosa taluno aveva proposto di fare!...

La Gazzetta di Venezia, N. 168, contiene una corrispondenza da Padova sul Comizio.

Si vede proprio che i moderati, poverini, non possono mandar giù l'amara pillola se per confortarsi versano perfino nel seno dell'i. r. organo dei clericali le loro lagrime e i loro sospiri.

Però, badino bene; noi li lasciamo piagnucolare a loro talento; ma mentire no, e poi no.

Così diciamo a quel signor corrispondente: non è vero che si sieno levati rumori contro i tre o quattro del palchetto che non votarono; fu una sola voce quella che gridò a coloro di alzarsi; i rumori che seguirono questa voce non avevano significato ostile di sorta; e il presidente, appena poté accorgersi dell'avvenuto,

fu pronto a mantenere rispettata la libertà.

Dell'asserto nostro chiamiamo in testimoni quanti assisterono al Comizio.

Libertà! Ma vedete un po' chi parla di libertà! Quel partito che ha sulla coscienza gli arresti di Villa Ruffi e che ha costantemente impedito il diritto di riunione; quel partito, che, per sventura d'Italia, si stringe in fraterno amplesso i più accaniti nemici della patria, i clericali; quel partito che, se mai domani tornasse al potere, rifarebbe le gesta dei Cantelli e dei Gerra.

Non sono ridicoli codesti signori che declamano contro la violazione della libertà per un grido, per una parola?

### RASSEGNA ESTERA

A Berlino hanno proprio fissata la delimitazione dei nuovi confini turco-greci? Sembra di sì; e questi confini sono favorevoli nel complesso alla Grecia, poichè, salvo i dettagli, sembrano quelli proposti dalle potenze occidentali.

Attendiamo ulteriori dettagli, o meglio come saranno attuate le deliberazioni della conferenza.

In ogni modo il territorio davanti Corfù resta ai Turchi; ma Jannina sembra restituita ai Greci. E' molto!

Dovremmo occuparci dell'esecuzione dei decreti francesi di Marzo e delle leggi ecclesiastiche di Germania; ma ci manca lo spazio.

Così pure manca lo spazio per intrattenere della conferenza di Madrid col Marocco che pare si radriizzi, sebbene pochissimo, e quindi si possa vederla finita perchè l'opposizione capitanata da Martinez Campos e Sagasta possa dare battaglia a Canovas; e manca del pari perchè si possa parlare della guerra civile che dilania le repubbliche sud americane, tanto nelle strade di Buenos Ayres, quanto colle nuove vittorie dei Chileni davanti al Callao. Quando vi sarà pace in quei paesi?

### UN NUOVO PERICOLO

Dunque l'Adriatico dovrà essere un lago austriaco? Quelle acque su cui la veneta repubblica aveva per tanti secoli così gloriosamente sostenuta l'egemonia del nome italiano, saranno perfino negate all'Italia risorta ad unità nazionale?

Dovrà tanto pesare su noi la memoria nefasta di Lissa?

Eppure tutto accenna che così debba essere!

La Dalmazia, portuosa, poco giovava all'Austria perchè le coste aride non fornivano nella loro povertà i mezzi per usufruttuarne le ricchezze marittime. Ma la Dalmazia non è più un'arida costa; la Bosnia e l'Erzegovina colle loro fertili pianure e coi formidabili altipiani la completano in modo da renderla un nucleo delle più poderose forze.

Da Spizza coi suoi cannoni l'Austria domina anche Antivari concessa al Montenegro; le acque di Antivari stessa e tutte le altre coste del Montenegro sono sotto la polizia delle navi austriache; il che vuol dire che di quelle acque è padrona l'Austria ad esclusione di tutte le altre potenze, cosicchè lo stesso Montenegro dovette su quelle acque alzare, anche per sé, la bandiera dell'Austria.

E questa è quell'Austria che aizza su tutte quelle coste l'elemento slavo contro l'italiano, che, già maggioranza, è ora completamente soppiantato; è quell'Austria che contro i trattati impedisce ai nostri umili pescatori di esercitare liberamente il loro mestiere; è quell'Austria che fa scacciare dal Lloyd di Trieste tutti gli operai non austriaci pel colpire in ispecialità gli italiani.

Per la vertenza turco-montenegrina si vuole adesso concedere al Montenegro il porto di Dulcigno con un nuovo tratto di costa adriatica; e all'Austria su quel porto e quella costa si vuol concedere il diritto stesso che per Antivari.

Le porte dell'Adriatico — quel mare che dovrebbe essere nostro — rimarrà dunque proprietà dei nostri acerrimi nemici? Da Dulcigno potrà l'Austria dominare quella Vallona che dovrebbe essere la base di un futuro commercio dell'Italia coll'Oriente attraverso l'Albania?

Si pensi che doppiamente sarà adesso rivolta l'attenzione dell'Austria all'Adriatico, perchè la sua marcia trionfale su Salonico è fortunatamente arrestata.

Con questi precedenti vorrà spingere la sua sorveglianza sulle coste dell'Albania fino ai nuovi confini della Grecia; e questi confini non arriveranno sopra Corfù al Capo Stilo, come la Grecia, anche per la tutela di Corfù, avrebbe diritto a pretendere.

Di là il commercio pel canale di Otranto si sarebbe fatto vivo coll'Italia; e ciò dovrebbero comprendere i rappresentanti italiani alle conferenze di Berlino.

Se Dulcigno, Vallona e Capo Stilo rimarranno sotto la sorveglianza austriaca, sarà a noi impedito il commercio col Montenegro, con Salonico e la Grecia; quei paesi che dovrebbero venire sfruttati dalla intraprendenza italiana, sarebbero gettati invece in mano della nostra irconciliabile rivale.

È dovere del governo di scongiurare questo pericolo. Quelle nazionalità devono risorgere non per cadere sotto l'influenza dell'Austria, ma per sviluppare la loro vita di perfetta indipendenza. Il mare — su cui attraverso i secoli sventolò glorioso il vessillo dei nostri avi — deve rimanere libero; la nostra libertà sovra esso non deve venire turbata; ne sarebbe insieme menomata la nostra stessa sovranità, e la nostra indipendenza sarebbe compromessa. Il governo non può, nè deve tollerare una simile vergogna!

### CORRIERE VENETO

Chioggia. — Il benemerito deputato di Chioggia on. Micheli che si occupa strenuamente degli interessi del collegio che rappresenta, ha interrogato ieri il Presidente del Con-

siglio sull'andamento delle trattative per migliorare le condizioni dei pescatori chioggiotti costretti ad esercitare il loro mestiere presso le coste austriache. Il ministro Cairoli risponderà, dopo la discussione dei bilanci, cioè fra pochi giorni.

Monselice. — Ci scrivono in data di ieri:

Domenica 27 corr. avranno luogo le elezioni amministrative. Eccoli il manifesto che il partito liberale ha diramato:

Elettori!

« Per quanto da noi dipende vogliamo un'Amministrazione Comunale onesta, saggia e giusta.

« A dar opera a questo salutare edificio occorrono energia, compattezza nella scelta, e conoscenza soprattutto negli uomini.

« Il sentimento religioso ed il colore politico non reggono nel nostro caso; libera la coscienza, tollerati i principii, il nostro obbiettivo dev'essere l'onestà, l'intelligenza.

« Domenica siamo chiamati all'urna da questa necessità; coloro che vogliono il bene del paese devono convenirvi, e votare nelle persone egregie dei Signori

Borso Carlo

Bisaglia Giovanni Battista

Centamin Fruttuoso

Maldura Conte Bertucci

e con ciò avranno fatto il dover loro. »

L'esito della lotta non è prevedibile, ma lotta certa vi sarà e crediamo seria purchè gli elettori vogliano combattere sopra le due liste che stanno di fronte l'una dell'altra, senza disperdere inutilmente dei voti.

Se v'è ancora tempo si adoperino per accorrere numerosi e compatti. All'urna!

Gemona. — Non ostante la sua rinuncia si porterà al consiglio provinciale il Caporiacco.

S. Lucia di Verona. — Nel villaggio di S. Lucia presso Verona si sono riversate le cavallette che recano molto danno, quantunque ancora piccole.

Tolmezzo. — Per le elezioni provinciali si porta l'ex deputato Orsetti.

Udine. — La Giunta Municipale ha in pronto tutte le disposizioni occorrenti per assumere eventualmente, al termine del quinquennio che spirava col corrente anno, la gestione diretta del Dazio Consumo.

Venezia. — Fu incominciato un processo per diffamazione contro il Veneto Cattolico. L'arcivescovo di Udine, Casasola, non comparve quale teste e quindi fu condannato a 15 L. di multa. Il processo però dovette rinviare. — Messer arcivescovo è forse fuori della legge?

— Leggesi nel Rinnovamento:

San Giovanni senza un temporale non sarebbe un San Giovanni completo — e jeri il temporale vagò pel cielo dalla sera alla mattina, lasciando cadere sulla città parecchi acquazzone, di quelli che empiono i pozzi fino a poca distanza dall'orlo. — Fra Marano e Dolo accadde peggio, perchè la grandine — secondo notizie giunte iersera — fece tabula rasa di molto terreno.

Jeri a Venezia c'era anche minaccia di temporale nelle pubbliche Scuole — i paulotti cioè minacciavano uno sciopero di scolari. Nelle Scuole Elementari, per quanto sappiamo, qualche piccolo mancò, non però gran cosa; ma i più grandini poi, come dice Manzoni, dei Giunati, delle Scuole Tecniche, dei Licei risposero tutti all'appello al pari dei bravi soldati in giorno di battaglia. I paulotti hanno fatto adunque un gran fiasco.

Se però quei non molti piccini delle Elementari bruciarono la scuola nella speranza di andare a spasso, Dio li ha castigati — rubiamo le frasi al Veneto Cattolico — della loro disobbedienza alla Legge, mandando dal cielo quel po' po' d'acqua che li avrà tenuti chiusi, serrati in casa. Anche la

pioggia, quando si sa interpretarla, è buona a qualcosa. Non è vero, confratello... per modo di dire, del Veneto Cattolico?

**Verona.** — Mercoledì sono arrivate a Verona le Società ginnastiche tutte precedute dalle loro bandiere. Erano 65 soci della Società del Parnaro *Principe di Napoli*, preceduti dalla banda, composta tutta di soci, distinti cittadini di Modena, c'era una rappresentanza della Società di fratellanza di Modena e quella di Carpi « La Patria » quella di Correggio *Vittorio Emanuele*, quella di Cento, quella di San Giovanni Persiceto e quella di Parma *Principe ereditario*, rappresentata dal suo presidente generale Antonio.

Furono accolti con molta festa dalla Società Bentegodi e dalle autorità; venne loro offerta una refezione dal Bauer, alla quale furono pronunziati brevi discorsi.

— La tempesta cadde al Lago di Caldiero, a Ronco all'Adige, sui monti di Colognola ai colli, a San Pietro di Lavagno e si estese fino ad Isola della Scala.

In alcuni di questi paesi la grandine si riversò per ben un'ora, riducendo la campagna che era assai promettente addirittura a terreno brullo.

## CRONACA

All'Ufficio di Redazione del *Bacchiglione* si raccolgono firme per la petizione da inviarsi al Parlamento per lo allargamento del voto.

**Manutenzione strade.** — Nel giorno 15 luglio p. v. nella residenza municipale si terrà un secondo esperimento d'Asta con sistema della scheda secreta per appaltare a canone fisso tutti i lavori di manutenzione delle strade a ciottolo e sasso spezzato nella Città ed il servizio dell'adacquamento, nella stagione estiva, di alcune di esse.

La durata dell'appalto viene fissata ad anni 10 da 1 gennaio 1881.

La somma complessiva dei canoni per tutti i dieci anni importa L. 306 mila.

Le offerte di migliorie pel ventesimo potranno essere presentate fino al 31 luglio.

**Poi fornai.** — È una congiura, è un supplizio di Tantalò, un martirio incompreso.

Leggo di nuovo nei giornali milanesi:

« Quest'oggi i fornai hanno ribassato d'altri due centesimi il prezzo del pane. Meno male. Ciò dipende dall'esser buone le notizie della campagna. »

E un altro giornale aggiunge: « Avanti, avanti, signori fornai! C'è ancora troppo squilibrio fra il prezzo del pane e il prezzo del grano. »

Nientemeno! Ed io devo sempre stare a vedere e a sentire, e a brontolare, senza ottenere nulla!

Almeno tempo addietro si pubblicavano alcune tabelle; adesso non ci sono più nemmeno queste; sicché questo solo si sa che il pane non diminuisce mai di prezzo, non ostante che i generi ribassino a causa del magnifico raccolto che si attende, ed è presso al termine. Ciò non ostante che a causa delle piove continue e di qualche grandinata nemmeno il frumento ribassi come dovrebbe; e si approfitti anche di un nuovo insetto che presso Odessa fa gravi danni.

A Milano il municipio non ischerza: ha ordinato addirittura ai fornai la diminuzione del prezzo.

Capitel ha ordinato!!!  
Bisogna dunque che quei signori abbiano compreso che si debba fare qualche cosa.

Io noto, ed osservo! Altro non posso fare, sebbene sia certo che le mie parole lasciano il tempo che trovano.

**Giudici conciliatori.** — Con decreti 21 aprile e 4 giugno 1880 del primo presidente della Corte d'appello di Venezia furono prese le seguenti disposizioni fra i giudici conciliatori e vice-conciliatori della provincia di Padova.

1. Furono confermati conciliatori,

Pertile Angelo per Monselice; Tescari Luigi per Piazzola sul Brenta.

2. Furono confermati viceconciliatori: Borini Vincenzo per Barbona; Squequo Leonardo per Monselice; Bresnan Lorenzo per Montagnana; Boselli Giuseppe per Saletto; Mozzi Egidio per Torreglia.

3. Furono nominati conciliatori: Pellegrini Lodovico per Barbona; Cecco Luigi per Tombolo; Casarin Gio. Batta per Urbana; Miotto Luigi per Masi.

4. Furono nominati viceconciliatori: Andreose Sisto, per Baone; Cosma Giulio per Padova; Menin Ferdinando per Sant'Elena; Zago Giovanni per Saonara; Sacchetto Giacomo per Stanghella.

5. Fu accettata la rinuncia di Tapparo Antonio per Masi.

**Associazione Progressista.** — (Convocazione dell'assemblea). I signori soci sono convocati per questa sera (sabato) alle ore 8 1/2 nella sala dell'Albergo al Paradiso per discutere e deliberare sul contegno da tenersi nelle prossime elezioni amministrative.

**Associazione Democratica Padovana.** — Sono invitati i signori Soci all'adunanza che si terrà questa sera 26 corr., alle ore 9 pom. nell'ufficio del Giornale il *Bacchiglione*, via Pozzo Dipinto, per versare sul seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del Comitato Esecutivo;  
2. Proposta per le prossime Elezioni amministrative.

**Idrofobia.** — L'altro giorno erasi diffusa la voce che in un ragazzo di undici anni circa si fosse sviluppata l'idrofobia; non avevamo raccolta la voce per il raccapriccio che ci destava il truce caso e nella speranza che si trattasse ancora di una voce falsa, tanto più che i sintomi del male lasciavano ancora qualche speranza.

Il fatto invece è pur troppo vero!

Il povero ragazzo, morsicato or sono due mesi, da un cane, trovò adesso in istato aggravatissimo; lo si dovette trasportare all'ospedale con tutti i sintomi del terribile male.

Povero ragazzo! poveri genitori!  
E dire che si grida tanto per le misure che si prendono per la pubblica tutela contro quelle bestie, che però d'altra parte sono tanto care!

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione del *Rigoletto*; in questi giorni vi fu riposo appunto per apparecchiarsi a questo spettacolo.

Speriamo che il *Rigoletto* abbia un successo pari a quello ottenuto dalla *Traviata*, essendo andate benissimo le prove.

**Teatro delle Varietà.** — Se il tempo non ne fa una delle sue, anche stasera c'è uno spettacolo.

Quel gradito ritrovo merita di essere frequentatissimo.

**Arresto.** — Dagli agenti di P. S. veniva ieri arrestato un individuo siccome contravventore all'ammonizione ed imputato del furto di 15 lire a danno del caffettiere al Ponte delle Torricelle come già narrammo.

**Diario di P. S.** — Fu dichiarato in contravvenzione un individuo perché vendeva firme del loto.

**Una al di.** — Dialogo fra due individui in via Ballotte agli Eremitani.

— Questo terreno è annesso alla Cappella degli Scrovegni acquistata dal Municipio?

— Sì; e questo compensa assai dell'ingente spesa che si spenderà per l'acquisto.

— Perché? A quale uso potrà servire?

— Nol sai? Vi si pianterà la stazione dei futuri tramway.

— Qui?

— Senza dubbio; non sai che appunto per questo vi si stabilirà di casa l'inventore del ferreo tramite?

**Sollecitino dello Stato Civile** dell'23

**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 1.

**Morti.** — Costantini Antonio di

Luigi, d'anni 3 e mesi 6. — Murer Anna fu Giuseppe, d'anni 39, lavandaia, nubile. — Zanetti Melchiorre detto Gamba fu Gaetano d'anni 46, villico coniugato. — Tisot Noris Francesca fu Giacomo d'anni 43 cucitrice vedova.

Un bambino esposto.  
Tutti di Padova.

**Spettacoli d'oggi**  
TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. *Rigoletto*, Opera.  
TEATRO DELLA VARIETÀ. — Ore 9 — Rappresentazione.

**Cronaca Giudiziaria**  
— — —  
ASSISE DI MILANO

**Il processo pel Toson d'oro**  
(Udienza del 23).

Gli domandò poscia dove teneva il Toson, e se lo fece indicare. Alle mie replicate preghiere, risponde: « *Stu tranquillo: ho un progetto a Milano che agguisterà tutto.* » La farsa era già pensata!

Si venne a Milano: e qui mandò la baronessa ad alloggiare alla *Ville*, ma a un piano diverso, per fingere di non essere insieme.

Prima della colazione del giorno fissato per la commedia, venne nella mia camera, mi prese pel braccio e disse:

— Oggi è il colpo!  
— Qual è questo colpo? chiesi.  
— Quello del Toson.  
— Ma è una pazzia la vendita! osservai.

— Non è la vendita, diss'egli; si tratta di un'altra faccenda.

E qui mi fece molte feste, mi diede mille promesse e aggiunse che dopo il fatto avrebbe abbandonato in Parigi la baronessa. E mi disse la storiella del finto furto che aveva inventato.

In quel giorno aveva invitato il co. Galvani a colazione: e don Carlos mi disse:

« Invitai apposta il Galvani perché, essendo stato ferito alla testa è un po' imbecillito e davanti ad uno che ci vedesse meglio non oserei fare il colpo. E poi essendo stato il maggiordomo di mia madre, dirà ogni cosa ai miei parenti, che gli crederanno. »

Entonces io dichiarai che non voleva assolutamente prestarmi a quello intrigo. Don Carlos mi disse: « Tu sei buono solamente a rimproverarmi i miei debiti e non vuoi aiutarmi. Già il conte di Chambord mi rimprovera perché spendo troppo. Bisogna che mi provveda del denaro come posso, perché non voglio farmi interdire come il fratello di Margherita. »

Gli aggiunsi di non far conto assolutamente su di me per questo furto: e don Carlos s'arrabbiò non poco.

Comincia la colazione col conte Galvani. Il principe stava silenzioso e preoccupato: io non sapeva se lo fosse per il progetto che maturava o perché fosse ancora irato con me.

Emita la colazione, cominciò a sorridere, e mi disse: « Te ne vai? devo parlare qui col conte Galvani. »

Capii allora che voleva fare la farsa. Non mi mossi subito; ma ai replicati eccitamenti di lui, mi risolsi a partire. Seppi poscia quant'era succeduto. Don Carlos disse a Lorenzo di portargli le sue decorazioni per mostrarle al Galvani. Lorenzo glielo portò. « E il Toson? » chiese don Carlos. Lorenzo andò nell'altra camera, finse di cercare e poi tornò dicendo che non c'era più. Don Carlos allora si mostrò adolorato dicendo:

« Oh povero me! un gioiello di famiglia che stimavo tanto! » Più tardi si vantava con me della bravura colla quale aveva recitato la sua parte col Galvani, e soprattutto la sua ansia mentre Lorenzo cercava il Toson, tanto che il Galvani dubitava che fosse già stato rubato. Ed io gli dissi:

« Questo mostra che avete invece recitata male. »

Pres. Ma è logico che don Carlos facesse supporre fin dapprima il furto?

Boet. Io non faccio congetture che debbano essere logiche, ma dico i fatti come sono. Io avrei abbastanza ingegno per far sembrare queste cose verosimili, ma siccome narro cose vere, così non mi curò se risultano verosimili o no.

Galvani disse che bisognava andare dal padrone dell'albergo a narrare il fatto, e che sarebbesi egli pure recato insieme, don Carlos raccomandandomi e d' diceva: « Che animale il conte Galvani! Che bestia! voleva che denunciassi il fatto al padrone, perché fuggessero nelle camere e trovassero il Toson. »

Il fatto fu denunciato alla polizia.

Se il furto fosse stato vero, don Carlos avrebbe, per prima cosa, chiamato me, suo uomo di confidenza; avrebbe chiamato il padrone dell'albergo, tutti insomma: invece nulla fece di tutto ciò.

Dico ciò, perché io non mi difendo, io attacco!

Avv. Brasca. E sarebbe ridicolo difendersi.

Boet. Sì, sarebbe ridicolo perché espugo il vero.

Lorenzo Arbulo, cameriere di Don Carlos, che ci entra assai in questo processo, formava parte delle guerriglie del famoso curato di Santa-Cruz, le quali commissero tante crudeltà in Spagna, che bruciarono donne, fucilarono prigionieri... ecc. Mi sarebbe facile il farlo passare per un mostro. Ma invece devo dire che è un buon uomo... alla sua maniera, s'intende, e s'arriva da don Carlos quello che non soffriva alcun camerero del mondo. Este Lorenzo era un instrumento sujo.

E talmente cieco, per affetto a Don Carlos, che quest'ultimo per burlarsene gli faceva credere tutto quello che voleva. Quando erano in Rumania, gli disse: « Adesso noi siamo in America », e lui credeva; quando si passò in un paese vicino gli disse: « Siamo nel Messico »; e quando fu vicino a un braccio di mare, gli fece credere che vedeva lo stretto di Vera Cruz (*ilarità generale*). Don Carlos gli dava dell'animale, della bestia tutti i giorni; ma egli soffriva tutto e gli credeva sempre ciecamente...

(Seduta pom. del 23)

Continua l'interrogatorio Boet. Egli vorrebbe che si presentasse don Carlos a confutarlo; il presidente notò lo richiama all'ordine.

L'avv. Ronchetti domanda si costringa don Carlos a intervenire; ne nasce un battibecco col Presidente.

Boet quindi dice che ad essere davanti al giudice di Parigi parevagli essere al teatro ai vaudeville.

Dice che se la polizia italiana avesse frugato nelle stanze della duchessa amante di don Carlos avrebbe trovato tutto.

« Don Carlos, dice egli, dichiarò anche ad un parente di Galvani che quando usciva di casa gli pareva di essere seguito dalla polizia. A poco a poco la sua natura prendeva il sopravvento; il timore prevalse ed arrivava al massimo, il *delirium tremens* della paura. Temeva gli si trovasse in casa il Toson d'oro. Pensò allora di far partire prima la baronessa; ma questa non voleva uscire di città portando seco il Toson. Fu allora che don Carlos venne da me a supplicarmi d'incaricarmi del Toson d'oro che egli aveva fatto sparire. »

« Quante non me ne disse per impietosirmi, quante non ne fece! Supplichevole, con lagrime, con preghiere d'ogni sorta, mi scongiurò lo facessi per i miei figli, per i suoi; promise a me, al partito avrei d'ogni maniera. E mi abbracciava, dicendo sempre: « Mio povero Boet, quanto ti amo! Tu solo puoi salvarmi! »

« Fu così che io acconsentii a portare il Toson. »

« Dopo ciò don Carlos volle abbandonare Milano. E la Regina moglie non ne seppe niente. Don Carlos rimase spiacente di non poter quindi passare la notte di Natale colla baronessa a causa di questo furto... ciò per non dare scandalo alle legitimiste. »

(Seduta ant. del 24)

Boet spiega gli ostacoli che opponeva all'occuparsi del Toson d'oro; egli voleva che prima fosse terminato il processo di Milano contro la cameriera.

Si ride molto all'udienza perché incidentalmente si parla dell'origine del Toson d'oro attribuendola all'importanza di certe parti del corpo.

Boet continua dicendo che don Carlos parlava sempre del Duca di Modena; che don Carlos voleva donare un brillante alla sua signora, ma poscia decise vendere anche quello per pagarle una cena.

« Nel giorno seguente dovendo partire, e non avendo denaro, donna Margherita mi diede una piccola somma per fare il viaggio. Saranno state una quarantina di lire. »

Pres. Quando parti per Baiona il Toson era intero o già disfatto?

Boet. Era già disfatto. Nel caffè Riche combinammo di disfare o spezzare il Toson per non dare sospetti.

Pres. L'oro che legava i diamanti che fine ha fatto? Che fine l'agnello d'oro col quale il Toson finisce?

Boet. È questo una delle cose più stravaganti della causa presente. Don Carlos per un capriccio volle tener per sé l'agnello d'oro e il nastro rosso della decorazione. Il resto della legatura d'oro glielo mandai da Tolosa a

mezzo di Rataemro, insieme ad alcuni brillanti.

Boet infine nega che don Carlos lo abbia fatto pedinare, e che egli abbia fatto vita ritirata mentre fu sempre in mezzo a feste e banchetti; solo sfuggiva i Carlisti. Finisce col chiedere un riposo per esser e stanco; è il mezzogiorno.

(Continua.)

## Corriere della Sera

### La riforma elettorale.

Nella Commissione per la Riforma Elettorale Zanardelli concretò la proposta del sistema del voto limitato per ottenere la rappresentanza delle minoranze.

Propose che per la nomina del deputato a primo scrutinio si richieda il voto d'un ottavo degli iscritti. Gli elettori voteranno per tre nomi nei collegi che hanno da nominare quattro deputati, per quattro in quelli che ne hanno da eleggere cinque.

Questi collegi, secondo la nuova circoscrizione elettorale, sono 81.

Nel ballottaggio o si voterà pure col sistema del voto limitato quando i deputati da eleggersi superino i tre.

Minghetti propose che invece d'un ottavo dei voti per l'elezione a primo scrutinio si richieda il decimo.

Questo emendamento fu respinto con 5 voti contro 4 e la proposta Zanardelli fu approvata all'unanimità, due astenuti.

La Commissione passò quindi a discutere la questione del diritto di suffragio.

Si accettò in massima la base della capacità e del censo con voti 8 contro 2.

Lacava propose di subordinare il diritto di elettorato a 21 anni, alla condizione del sapere leggere e scrivere bene.

Rudini sostenne la diminuzione del limite dal censo e l'equipollente del valore locativo delle case e fondi rustici.

Lacava e Zanardelli combatterono queste proposte.

Non fu presa alcuna decisione in proposito.

Furono convocati per il giorno 11 luglio prossimo venturo i collegi vacanti di Casoria, Portogruaro, Pozzuoli, Gioia del Colle, Reggio Calabria, Tricarico, Macomet, Minervino Murgia e Sessa Aurunca.

Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 18 dello stesso mese.

— Sulla dimostrazione di Roma, cui i giornali moderati e i loro amici clericali tentano togliere ogni importanza, leggiamo nel *Caffaro*, giornale moderato, ma che non vuole mentire alla verità:

Roma 23 (ore 10:40 pom.)

Questa sera ebbe luogo una imponente dimostrazione di oltre seimila (più di quanti voti ha avuto il primo eletto) con diciotto bandiere e duecento fiaccole. Essa partì da piazza del Popolo con una banda musicale, che eseguì ripetutamente fra gli applausi l'inno di Garibaldi e quello di Mameli. Traversato poi il Corso si recò in Campidoglio. Si udirono fischiare sotto le finestre dei neoletti clericali principe Chigi, del principe Doria, del duca Salviati e del principe Altieri. In Campidoglio, Napoleone Parboni lesse un'energica protesta; quindi un dispaccio da inviarsi a Garibaldi in mezzo a grandi applausi. La dimostrazione si sciolse nel massimo ordine.

— I giornali ufficiosi smentiscono che Ciadini — nominato duca di Gaeta dai moderati — abbia ricevuto 60 mille lire in oro o qualsiasi altra somma, avanti di partire per Parigi.

— Sella ha scritto all'on. Cavalletto riaffermando di non volere abilito il macinato.

La Destra darà battaglia sui provvedimenti finanziari.

— A Zibello, nel Parmense, lunedì scorso ebbe luogo un comizio popolare per il suffragio universale.

Anche le borgate si muovono!  
— I proscritti francesi a Ginevra si abbandonano alla gioia più viva. Rochefort partirà per Parigi appena sarà firmato il decreto d'amnistia, e vi fonderà un giornale col titolo *"In transigeant"*. La prima appendice del giornale sarà intitolata: *"Mademoiselle Bismark"*.

## PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 25).

La Porta presenta la relazione sulla legge dei provvedimenti finanziari, la cui discussione si farà appena distribuito il rapporto.

Si fa lo scrutinio segreto sulle 3 leggi discusse ieri ed i 2 ultimi bilanci preventivi pure discussi.

Poco dopo cominciato l'appello, un individuo dalla tribuna rimpetto alla Presidenza lancia due grossi sassi nella direzione di un gruppo di deputati che recavansi al voto. Niuno è colpito. Il presidente ordina l'immediato arresto del colpevole e lo sgombero della tribuna, ciò che si eseguisce subito, — continuando poi la votazione e lasciandosi aperte le urne.

Determinasi domani svolgasi la proposta Boselli ed altri per l'inchiesta sulle attuali condizioni della marina mercantile italiana e sui mezzi di assicurarne l'avvenire e promoverne lo sviluppo.

Convalidansi per proposta della giunta le elezioni contestate di Federico Genin (m.) a Susa, di Sommino-Sidney (centro) a S. Casciano, di Michele Capozzi (d.) ad Atripalda, di Carlo Moscatelli (?) a Riccia.

La Porta, per la commissione del bilancio, riferisce sulle petizioni di cittadini di Napoli e del collegio dei procuratori di Cuneo contro il regolamento sull'esecuzione della legge per la tassa registro e bollo, e propone trasmettersi ai ministri guardasigilli e delle finanze, perchè verificati i lamenti, sollecitino di provvedere.

Bepretis accetta il rinvio e dichiara che, esaminato lo stato delle cose, il governo non mancherà di provvedere.

Morini dice che gli inconvenienti del detto regolamento vennero già denunciati senza che il ministro se ne desse per inteso. Confida vi porterà ora tutta la sua attenzione.

Righi appoggia la proposta del relatore, e la Camera l'approva.

Discutesi la legge sulle spese straordinarie per lavori di sistemazione in alcuni porti, e la commissione presenta un ordine del giorno, con cui invitavasi il governo: I. a studiare le disposizioni legislative opportune da sostituire alle vigenti per autorizzare lo Stato e gli enti morali a costituire, mediante soprattasse, fondi speciali erogabili all'ampliamento e miglioramento dei porti, dove sono riscosse; — II. a studiare se, tenuto conto delle circostanze finanziarie e spese all'uopo convenga provvedere con escavazione ordinaria o straordinaria al mantenimento della profondità normale dei porti; — III. a presentare entro l'anno una legge per modificazioni ed aggiunte alla classificazione dei porti secondo le mutate condizioni del commercio e viabilità delle provincie.

Elia propone un ordine del giorno perchè si solleciti di completare i lavori del Porto di Ancona per renderlo accessibile alle maggiori navi da guerra.

Greco Cassia propone un'ordine del giorno per cui si invita a provvedere di urgenza all'escavo dei porti la cui profondità venne notevolmente scemando.

Albini domanda provvedasi sollecitamente ad impedire che il Porto di Lerici, militarmente e commercialmente importante, diventi inservibile; — Massari lamentasi che il Porto e città di Bari non contemplansi in questa legge — Geymet appoggia l'ordine del giorno Elia — De Witt prega a fare qualche cosa pel Porto di S. Stefano — Micheli raccomanda pur esso il Porto di Lerici e fa considerazioni ed avvertenze sui lavori che eseguirsi in parecchi porti — Brin sollecita il ministero a togliere una secca nel Porto di Livorno, che impedisce la facile e sicura entrata dei grossi vapori; e Arbib prega, se possibile, anticipare l'esecuzione nel Porto di Civitavecchia di lavori già deliberati.

Dannunzi, relatore, e Baccarini rispondono ai preopinanti facendo osservare che presentossi altro progetto che provvede a parecchi bisogni indicati e che ora non trattasi se non di rinnovare un voto già espresso nel 1879. Il ministro dà poi schiarimenti sulle opere di sistemazione del progetto e

fa dichiarazione sulle varie raccomandazioni rivoltegli, concludendo coll'accettare l'ordine del giorno della Commissione, respingendo quello di Elia e consigliando Greco a tenersi soddisfatto delle sue dichiarazioni.

Greco desiste dal suo ordine del giorno. — Quello di Elia, che è mantenuto, viene respinto ed approvato quello della Commissione.

Fatte altre raccomandazioni per sollecita esecuzione di opere idrauliche o per escavazione da Mazzarella pel Porto di Gallipoli, da Samarelli pel Porto di Malfetta, da Francica pel Porto di S. Venere — cui Baccarini risponde con schiarimenti sui lavori in corso e su ciò che dal Governo intendesi e possono fare approvansi gli articoli della legge colla tabella di ripartizione delle spese divisibile sopra 9 esercizi.

De Zerbi svolge la sua interrogazione sui provvedimenti, che intendesi prendere per proteggere gli itaglianti residenti nella repubblica Argentina. Chiede quali informazioni il Governo possa dare sullo scoppio della guerra civile colà avvenuta e che abbia fatto per tutelare le persone e gli averi dei nostri concittadini e che intende fare se la lotta continuerà.

Caroli dice aver già data la massima diffusione alle prime notizie pervenute e non averne altre; non doversi prestare piena fede a quelle pubblicate dai giornali. Aggiunge che le nostre Colonie in quella Repubblica avranno la più ampia tutela, perchè numerose, unite e forti, perchè certo non usciranno dalla più stretta neutralità, prima condizione di sicurezza — e perchè trovansi in quelle acque una nostra stazione navale che verrà pure rinforzata. Del resto il ministro nostro presso quella repubblica deve essere già ivi arrivato e non mancherà al debito suo d'interporre i suoi buoni uffici per la cessazione della guerra civile e per la tutela dei nostri connazionali.

SENATO

(Seduta del giorno 25).

Approvansi i progetti: I. dotazione della Corona, a scrutinio segreto, all'unanimità; — II. bilancio delle finanze, tesoro, agricoltura e guerra.

## Corriera del mattino

Servizio telegrafico partice.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 25.

Uno strano fatto commosse ieri la Camera.

Appena apertasi la seduta, mentre i deputati attendevano l'appello, dalla tribuna pubblica un individuo scagliò due pietre che andarono a colpire il banco dei ministri.

Il fatto produsse grande impressione.

L'individuo fu immediatamente arrestato e condotto in Questura.

Nel suo primo interrogatorio si mantenne silenzioso, dicendo che renderà conto al procuratore del Re del fatto commesso.

Si conferma che il generale Cialdini abbia avuto dal ministero una considerevole somma in oro, a titolo di spese d'impianto dell'ambasciata di Parigi, che già era da molto tempo del suo piede normale.

Alla riunione della Destra erano presenti una cinquantina circa di deputati, i quali deliberarono di affrettare l'esposizione finanziaria, e di combattere l'abolizione del macinato.

La Lega ha da San Sepolcro: Domenica prossima gli abitanti della Alta valle del Tevere riuniti in San Sepolcro affermeranno il loro diritto al suffragio universale.

La giunta per le elezioni ha deliberato la nomina di un comitato inquirente per l'elezione di Anagni, dove il Balestra fu proclamato a primo scrutinio.

UN PO' DI TURCO

Da Salisburgo a Costantinopoli. — Il 3 giugno corrente, il principe di Wrede ed il capitano Eugli s'imbarcarono a Salisburgo sopra una piccola nave a vela a sei remi che, percorrendo il corso del Salzach, dell'Inn e del Danubio deve condurli fino a Costantinopoli.

Quando s'imbarcarono, una folla numerosa applaudì a più riprese i coraggiosi navigatori.

Il terremoto di Samarcanda.

Alla Voce di Pietroburgo scrivono che, a Samarcanda, il 23 marzo, alle 5 del mattino, fu avvertita una forte scossa di terremoto che destò tutti gli abitanti e fece crollare il minareto di Bibi-Khanyon, che è uno dei più antichi monumenti di Samarcanda, poichè venne costruito da Tamerlano in memoria di sua moglie Bibi.

Secondo la tradizione, Bibi era una Russa di gran mente e di gran cuore, che perciò appunto fu detta Khanym cioè la santa.

I conigli d'argento. — La Società d'acclimatazioni di Parigi propaga una varietà di conigli domestici che, alle qualità generali della specie aggiunge il privilegio di una pelle coperta da una magnifica pelliccia di peli lunghi e fini, d'un bel grigio azzurrognolo, che somiglia a quello della volpe, e che l'industria delle pelliccie paga quattro volte più cara della pelle del coniglio ordinario.

La propagazione del coniglio argenteo può rendere un gran servizio non solo ai contadini, ma all'industria ed al commercio, producendo inoltre pelli di un valore di lire due, invece di quelle dai 25 ai 50 centesimi.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

CINCINNATI, 24. — La convenzione democratica elesse Hancock come candidato alla presidenza.

LONDRA, 24. — (Comuni). Northcote propose che la Camera avendo constatato il suo diritto, ponga Bradlaugh in libertà. La proposta fu approvata. Labouchere annunciò che Bradlaugh ritornerà per sostenere il suo diritto.

BERLINO, 24. — La Camera approvò l'articolo 10 del progetto ecclesiastico, secondo la redazione del governo, e respinse l'articolo 11. Approvò l'articolo 12 fissante il termine per il 1 novembre 1882.

PARIGI, 24. — (Camera). Il bilancio dei culti fu approvato. Discutesi il bilancio della guerra. Parecchi oratori si lamentano che gli effettivi dell'esercito siano troppo deboli. Il relatore risponde che il ministro della guerra si preoccupò della questione; e decise di calmare le lacune nella fanteria con migliori ripartizioni del contingente.

(Senato). Discutesi il rapporto di Demole che conclude e propone che si respinga puramente e semplicemente la petizione contro i decreti del 29 marzo. Audiffret-Pasquier biasima vivamente i decreti. Domanda che la petizione si rinvii al presidente del Consiglio ed al ministro della giustizia. Demole difende le conclusioni del rapporto. Broghe dimostra che le leggi invocate dal governo sono inapplicabili.

VIENNA 24. — La *Corrispondenza politica* ha da fonte autentica, che la commissione dei delegati si pose in accordo completo sulla linea per la frontiera dell'Epiro e della Tessaglia, salvi alcuni dettagli. Gli ambasciatori si riuniranno il 25 giugno per approvare la nuova linea, e per firmare forse il protocollo relativo. Qualora pella firma non abbia luogo una seduta speciale, si radunerà la conferenza il 26.

La nuova linea in Epiro parte da Metzovo; attraversa il territorio di Zagori; raggiunge presso Tsaraplana Riwelakamas e termina all'imbeccatura del Kalamas. Nella Tessaglia la linea, passando per Kaniun e monte Kapha, giunge a Apion Dimitrion; da qui alla sommità dell'Agios Hetias sull'Olimpo donde discende fino al mare Egeo. Dei trentaduemila abitanti del territorio di Zagori undecimila soltanto sono incorporati alla Grecia.

La stessa *Corrispondenza* pubblica una lettera da Parigi che a Filippopoli, trovansi accordo per prevedere la eventualità che Aleko paschi recandosi a Costantinopoli non ritorni più a Filippopoli come governatore generale della Rumelia orientale.

LONDRA, 25. — Comuni — Banter congratulatosi con Gladstone di avere proposto la riduzione dei dritti sui vini per facilitare le trattative commerciali, ma crede che quelli della Spagna dovrebbero trattarsi come quelli della Francia. Northcote non vede alcun motivo di trattare la Francia meglio che altri paesi, nè il Portogallo meglio che la Spagna e l'Italia. Disapprova la riduzione dei dritti sui vini. Dopo la discussione, il progetto sui dritti sui vini è approvato il 2° lettura.

Lo Standard dice che la Porta decise di convocare il Parlamento in settembre.

RAGUSA, 25. — Green, console inglese, fallì la missione di pacificare gli albanesi e ritornò a Scutari. Gli albanesi persistono a volere tutelare la loro nazionalità e organizzano la resistenza per impedire la cessione di Dulcigno. Le tribù riprendono le armi.

BERLINO 25. — La conferenza terminerà domani i lavori con un Protocollo che dichiara gli ambasciatori, riuniti in conferenza, tracciarono la frontiera in nome delle potenze per eseguire l'art. 24 del Trattato di Berlino. Gli ambasciatori informeranno i governi, che faranno comunicazioni identiche alla Porta circa la decisione della conferenza. Credesi che la conferenza abbia talmente apprezzato la situazione e l'accordo delle potenze sia così imponente, che non vi sarà bisogno procedere a mezzi esecutivi per far eseguire le decisioni.

PARIGI, 25. — La risposta della Porta parte dalla Nota identica relativa al Montenegro consegnata ieri dagli ambasciatori. La Porta respinge il rimprovero di avere prodotto la situazione attuale considerasi come svincolata da ogni obbligo, ma tuttavia, per deferenza alle potenze, ricomincerà a porre in esecuzione il Memorandum 12 aprile. Domanda tempo per evitare lo spargimento di sangue e l'impiego di mezzi violenti. La Porta offre di rimborsare il Montenegro delle imposte percepite sui territori ceduti ed infine dichiarasi pronta ad accogliere qualsiasi altra proposta che possa appianare le difficoltà senza spargimento di sangue.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Nel negozio Cremonese ai Servi fra le tante specialità americane, trovansi pure il

GIUOCO DEI QUINDICI  
giuoco nuovissimo e che destò tanto fanatismo nelle principali città d'America. 2226

si vende a soli cent. 50

## CASSA VENETA

Società per le pensioni vitalizie e per l'impiego dei capitali della Società fra i soci fondata sulla reciprocità sedente in Padova.

AVVISO

Rimasta deserta l'adunanza straordinaria dei soci del giorno di giovedì 24 giugno corr. per mancanza di numero legale viene rimessa al giorno di domenica 4 luglio 1880 alle ore 3 pom. nella residenza della Società in Padova Palazzo delle Debite, avvertendo che a mente dell'art. 34 dello Statuto sociale l'adunanza sarà legale qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Padova 25 giugno 1880.

Il Presidente

BURRI CAV. ANTONIO

Il Direttore generale  
Carisi Luigi

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'antecedente assemblea.

2. Proposta del direttore giusta l'articolo 32 dello Statuto sociale per trasferire la Sede generale della Società da Padova a Milano e deliberazioni relative.

## Società Generale

ITALIANA

Di Mutue Assicurazioni a quota fissa contro i danni della Grandine sedente in Padova.

AVVISO

Rimasta deserta l'adunanza straordinaria dei soci del giorno di giovedì 24 giugno corr. per mancanza di numero legale viene rimessa al giorno di domenica 4 luglio 1880 alle ore 12 merid. nella residenza della Società in Padova Palazzo delle Debite, avvertendo che a mente dell'art. 16 dello Statuto sociale l'adunanza sarà legale qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Padova 25 giugno 1880.

Il Presidente

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Direttore generale  
Carisi Luigi

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'antecedente assemblea.

2. Proposta di alcuni soci giusta l'art. 10 dello Statuto sociale per trasferire la Sede generale della Società da Padova a Milano e deliberazioni relative.

## SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

Di Mutue Assicurazioni a quota fissa contro i danni dell'incendio sedente in Padova.

AVVISO

Rimasta deserta l'adunanza straordinaria dei soci del giorno 24 giugno 1880 per mancanza di numero legale viene rimessa al giorno di domenica 4 luglio 1880 alle ore 10 ant. nella residenza della Società in Padova Palazzo delle Debite, avvertendo che a mente dell'art. 12 dello Statuto sociale l'adunanza sarà legale qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Padova 25 giugno 1880.

Il Presidente

DALLA BANCA NOB. GIULIO

Il Direttore generale  
Carisi Luigi

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'antecedente assemblea.

2. Proposta di alcuni soci giusta l'art. 10 dello Statuto sociale per trasferire la Sede generale della Società da Padova a Milano e deliberazioni relative. (2229).

## Antenore -- Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2224

IL DOI FORE

## LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

## D'affittare

Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e stabili in

Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero.

Per le trattative rivolgersi al signor Massimiliano Cervi, agente in Scorzè. 2206

## FONFANINO DI PAJO

Vedi avviso in Pagina IV

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè Commercio in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assu se il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

## LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE

VIGLIETTI DA VISTA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 150 AL CENTO

# L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA

di Assicurazioni a premio fisso contro l'Incendio

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d'Italia con Regio Decreto 25 settemb. 1879

SEDE D'ITALIA — Milano, via Mercanti, n. 3

Direzione Particolare per le Prov. di Padova, Treviso e Rovigo  
PADOVA, VIA DELL'AGNELLO, N. 3788

La Compagnia « L'Aquila » per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifici pubblici, come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente.

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia « L'Aquila » ha egualmente ottenute delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle Strade Ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di Dieci milioni di franchi	
Capitali assicurati	4,089,588,303, — id.
Premi annui in corso	4,134,763,79 id.
Incendi pagati	29,373,143,32 id.

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime.

2192 Il Direttore particolare Ferruccio Barbicri.

## NOVITA' DEL GIORNO

SI È PUBBLICATA LA 2.<sup>a</sup> EDIZIONE  
del nuovo romanzo

# COMMEDIE DI VENERE

DI CESARE TRONCONI

Un grosso volume Elzeviriano, a due colonne di stampa, con copertina illustrata.

PREZZO: LIRE 5.

Si spedisce, franco di posta, contro invio di L. 5 in vaglia francobolli postali o lettera raccomandata, dalla Casa Editrice Sociale PERUSSIA E QUADRO — Via Brisia, 6 — MILANO.

« Le avventuriere invadono le nostre città. —  
« Ecco il perchè di questo libro. »

## FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato Fontanino di Pejo è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del Fontanino di Pejo contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del Fontanino di Pejo si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispezialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spazio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. Deposito generale in Verona presso l'Assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Palio, N. 20 — in Padova presso la farmacia Pianeri-Mauro.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 19)  
Vetri e cassa . . . » 12 ( » 20) Vetri e cassa . . . » 7 ( » 13)

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore LUIGI GUJLIEMO, colla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

## FABBRICA TURACCIOLI

NAZIONALI ED ESTERI

FRONTALI PER USO CAPPELLI

al dettaglio ed all'ingrosso

con tubi di gomma Ceralacca, Stagnole, e macchine da imbottigare a prezzo di Fabbrica

di ALESSANDRO BEFFAGNA

IN VIA S. FERMO N. 1266, E A GENOVA IN VIA GARIBALDI 2186

## NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi; vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Venezia 29 aprile 1869.

Cura n. 67,218.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, S. M. Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

## STARO STARO

Antica e Rinomatissima Fonte

### DECORATA DEL BREVETTO REALE

Chi conosce l'Acqua Ferruginosa di STARO non può prendere la Pejo o Recoaro, perchè sia l'una che l'altra non corrispondono all'effetto, la prima perchè sita in luogo lontano i consumatori non possono averla che vecchia, la seconda per l'enorme quantità di gesso che contiene.

L'Acqua invece di STARO ricca qual è di tutti quei sali eminentemente medicinali (vedi Monografia Analisi Bizio e Pisanello) si presta più di tutte per la cura a domicilio ed ogni Farmacista può averla sempre fresca.

Eminentissimi Professori e la facoltà medica di Padova la raccomandarono nelle affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e come ricostituente nelle convalescenze di tutte le malattie gravi come febbri, migliari, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc. ecc.

Il Deposito generale per le spedizioni trovasi in Schio presso il signor Francesco Zanella. Si può averla dai principali Farmacisti.

(2225)

L'AMMINISTRAZIONE.

## AVVISO FARMACIA DUE GIGLI

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febbrifugo, sotto il nome di

Pillole Febbrifughe vegeto animali; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire una.

2210 Pietro Trevisan, Farmacista

## TREBBIATRICI E LOCOMOBILI

costrutti espressamente per la Ditta MACKENZIE & C.

dalla rinomata fabbrica Davey Paxman & C. con tutte quelle norme che 10 anni d'esperienza suggerirono per la Trebbiatura in Italia. Lavoro perfetto sotto ogni rapporto, materiali garantiti della migliore qualità e prezzi eccezionalmente ribassati. Le macchine furono premiate con l'unica e grande medaglia concessa alla Sezione inglese nell'Esposizione Universale di Filadelfia. La stessa Ditta tiene pure deposito di Mulini da grano, Falciatrici, Mietitrici, Seminatrici, Pompe centrifughe, Pulsometri ed altre macchine agricole ed industriali.

Cataloghi e Preventivi presso Mackenzie & C., Milano, Via Parini, 9. 2208

## SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempé, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPE, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutti'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, G. Verati parrucchiere, soli depositari. 2221